



«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno», dice il Signore.

«QUESTO È IL MIO CORPO... QUESTO È IL MIO SANGUE»

NEL racconto di Marco accade qualcosa di singolare. I discepoli chiedono a Gesù dove vuole che vadano a preparare per mangiare la Pasqua. Gesù li istruisce, ma quando essi vanno, trovano «una grande sala arredata e già pronta». Li devono preparare, ma di fatto tutto è già pronto. L'evangelista vuole suggerirci questa idea preziosa: non dobbiamo essere noi a preparare, è Gesù che prepara ogni cosa attraverso il dono della propria vita, del proprio corpo e del proprio sangue, che continuano a essere già 'pronti' e preparati per noi, sacramentalmente presenti nel pane e nel vino, ogni volta che celebriamo l'Eucaristia.

Ciò che noi potremmo al massimo preparare è ciò che compie Mosè (*I Lettura*): il sangue di un agnello, di una giovenca o di un'altra vittima per il sacrificio. Ma non è quel sangue – così la lettera agli Ebrei – che può purificarci. A liberarci davvero dal male è la vita di Gesù che offre se stesso, e che diventa in noi un principio di vita nuova, perché mangiando e bevendo il pane e il vino consacrati noi assimiliamo la sua stessa vita donata per noi.

Fr. Luca Fallica, Comunità SS.ma Trinità - Dumenza

● *Donandoci l'Eucaristia, Cristo Signore ha voluto che essa fosse nello stesso tempo memoriale perenne del suo sacrificio, sacro convito del suo Corpo e del suo Sangue, sacramento e segno della sua presenza. Che questa celebrazione sia piena di fede e di amore riconoscente!*

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 80/81, 17) in piedi

Il Signore ha nutrito il suo popolo con fior di frumento, lo ha saziato di miele della roccia.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Convocati per fare particolare memoria di colui che del pane e del vino ha fatto i segni sacramentali della sua vita donata e della sua presenza in mezzo a noi, non esitiamo ad affidare a Cristo la nostra sincera domanda di perdono.
(Breve pausa di silenzio)

C - Signore, vero pane disceso dal cielo per saziare la nostra fame di verità e di amore, abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, vera bevanda per dissetare il tuo popolo nell'esodo verso la nuova ed eterna Gerusalemme, abbi pietà di noi. A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, vera Pasqua che ci fai passare dalla morte alla vita liberandoci dalla schiavitù del peccato, abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva

fedele il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre...
A - Amen.

Oppure la colletta Anno B, dal Messale, II ed., pag. 1.015:

C - Signore, Dio vivente, guarda il tuo popolo radunato intorno a questo altare, per offrirti il sacrificio della nuova alleanza; purifica i nostri cuori, perché alla cena dell'Agnello possiamo pregustare la Pasqua eterna nella Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore...
A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Mosè versa il sangue delle vittime sull'altare e asperge il popolo, per indicare che mediante quel sacrificio viene stabilita un'alleanza tra Dio e il popolo. Tutto ciò è figura del sangue di Cristo nostro salvatore.

Dal libro dell'Èsodo (24,3-8)

In quei giorni, ³Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!».

⁴Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. ⁵Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore.

⁶Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. ⁷Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». ⁸Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 115/116,12-13.15-18)

La Chiesa attinge al sacrificio di Cristo la forza per corrispondere alla sua missione. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Mi- Si La- Si Mi-
Al-ze-rò il ca-li-ce del-lasal-vez-za
Do Re Mi- La- Si
e invo-che-rò il no-medel Si-gno-re.

Che cosa renderò al Signore, / per tutti i benefici che mi ha fatto? / Alzerò il calice della salvezza / e invocherò il nome del Signore. **R**

Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli. / Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene. **R**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore. / Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo. **R**

SECONDA LETTURA

Cristo con il proprio sangue realizza, una volta per sempre, la piena riconciliazione dei peccatori con Dio. Ciò non era possibile agli antichi sacrifici.

Dalla lettera agli Ebrei (9,11-15)

Fratelli, ¹¹Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. ¹²Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

¹³Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, ¹⁴quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? ¹⁵Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevono l'eredità eterna che era stata promessa.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SEQUENZA

in piedi

La sequenza è facoltativa e si può cantare o recitare anche nella forma breve, a cominciare dalla strofa: "Ecce panis", "Ecco il pane". Se la sequenza viene omessa, segue il Canto al Vangelo.

Ecco il pane degli angeli, / pane dei pellegrini, / vero pane dei figli: / non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato, / in Isacco dato a morte, / nell'agnello della Pasqua, / nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane, / o Gesù, pietà di noi: / nutrici e difendici, / portaci ai beni eterni / nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, / che ci nutri sulla terra, / conduci i tuoi fratelli / alla tavola del cielo / nella gioia dei tuoi santi.

CANTO AL VANGELO

(Gv 6,51) in piedi

R Alleluia, alleluia. Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. **R Alleluia.**

VANGELO

Alla vigilia della sua morte, Gesù mangia la pasqua con i suoi discepoli. Nella cena pasquale egli istituisce l'Eucaristia: ormai non si tratterà più di mangiare l'agnello, ma il suo Corpo, che viene immolato sulla croce



Dal Vangelo secondo Marco (14,12-16.22-26)

A - Gloria a te, o Signore.

¹²Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

¹³Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. ¹⁴Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". ¹⁵Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». ¹⁶I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

²²Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo».

²³Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. ²⁴E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. ²⁵In verità io vi dico che non berò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

²⁶Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, Cristo nella Cena pasquale ha donato il suo Corpo e il suo Sangue per la vita del mondo. Innalziamo la nostra preghiera unanime perché da questo grande mistero scaturisca il dono dell'unità e della pace.

A - Per il mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, ascoltaci o Signore.

1. Signore Gesù, Sacerdote dei beni futuri, sostieni la missione del Santo Padre Francesco, dei Vescovi, dei sacerdoti e dei diaconi, ministri della tua Chiesa, preghiamo:

2. Signore Gesù, salvatore e vittima innocente, illumina i responsabili delle nazioni e degli organismi internazionali: dona loro la sapienza del Vangelo per promuovere il bene comune attraverso la pace, preghiamo:

3. Signore Gesù, mediatore della nuova alleanza, fa' che le famiglie ferite sappiano affrontare le prove della vita grazie al dono dell'Eucaristia, preghiamo:

4. Signore Gesù, corpo spezzato e sangue versato, fa' che possiamo entrare più profondamente nella Pasqua, per morire e risorgere con te, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore Gesù, che nel sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue hai posto la sorgente dello Spirito che dà la vita, fa' che la tua Chiesa, spezzando il pane in tua memoria, diventi il germe dell'umanità rinnovata, a lode di Dio Padre. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

(Si suggerisce il Prefazio della SS. Eucaristia II: *L'Eucaristia vincolo di unità e di perfezione.* Messale II ed., pag. 348).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - «Prendete, questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza», dice il Signore. Alleluia.

(Mc 14,22.24)

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione.

DOPO LA COMUNIONE - Donaci, Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **A - Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da: *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. **Inizio: Il tuo popolo in cammino** (663); **Vieni, fratello** (760). **Salmo sponsoriale:** Ritornello: **Cantate al Signore un canto nuovo** (40); M° M. Chiarapini. **Processione offertoriale: Molte le spighe** (679). **Comunione: Pane vivo, spezzato per noi** (699). **Benedizione eucaristica: Adoriamo Gesù Cristo** (605-607).

INVOCHIAMO IL SACRO CUORE DI GESÙ

RIFLETTIAMO sulla Solennità del Sacro Cuore di Gesù e sulla Misericordia di Dio nel sacramento della Riconciliazione con don Davide Di Cosmo della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Eboli, in provincia di Salerno.

La Solennità del Sacro Cuore invita a guardare a Gesù? «La liturgia con cui la Santa Chiesa celebra la festa del Sacro Cuore e la vera devozione al Cuore di Gesù consiste nel conoscere Dio e noi stessi, guardare a Gesù e ricorrere a Lui che ci vivifica e ci guida».



Sacro Cuore di Gesù.
Foto: Orlando Zambello.

Il cuore ha una centralità personale e relazionale? «Il cuore per gran parte delle culture ha simbolizzato il centro vivo delle persone è simbolo della profondità e dell'autenticità dei sentimenti e delle parole, della loro sorgente profonda: l'amore».

C'è crisi? «La crisi è nel cuore degli uomini che non riescono per miopia, egoismo e ristrettezza di orizzonti a intravedere l'insondabile amore di Cristo cadendo in balia dell'insicurezza, della delusione e della paura».

Il Signore ha progetti di pace e non di sventura (Cfr Ger 29,11). La liturgia applica queste parole a Gesù? «Sì, in Lui si manifesta in che modo Dio ci ama. Gesù non viene a condannarci, viene a salvarci, a portarci la pace. La Misericordia di Dio nel Sacramento della Riconciliazione riapre i nostri cuori, purificandoli da ogni peccato, artefice del nostro allontanamento da Lui e dagli essere umani, e attraverso la Grazia porta alla luce la carità di Cristo e i suoi frutti concreti di amicizia, comprensione e pace».

Lucia Giallorenzo

Seguiamo i Testimoni luminosi

MONACA MARIA CELESTE CROSTAROSA - Il suo è un messaggio a Gesù Salvatore, fatto di semplicità, contemplazione dei misteri. Beatificata da Papa Francesco il 18 giugno 2016 è annoverata tra le più profonde donne spirituali del settecento. Giulia Crostarosa (Napoli 1696 - Foggia 1755) entrò nel monastero delle Carmelitane scalze di Marigliano nel 1716 con la sorella Orsola, trasferitasi poi nell'Istituto della Santa Concezione a Scala (Sa) assunse il nome di Sr. Maria Celeste. In seguito ad una rivelazione mistica fondò l'Ordine del Santissimo Redentore con l'aiuto spirituale di sant'Alfonso Maria de Liguori.

Cristina Santacroce

«L'Eucaristia è un dono straordinario di amore che Dio rinnova continuamente per nutrire il nostro cammino di fede, per rinvigorire la nostra speranza, infiammare la nostra carità, per renderci più simili a lui» (Benedetto XVI, Santa Caterina da Siena, donna eucaristica, 24 novembre 2010).

LITURGIA DEL GIORNO

IX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(4 - 9 giugno) Liturgia delle Ore: I settimana

04 L Mio Dio, in te confido. La parabola dei contadini omicidi è diretta proprio "contro" i capi religiosi, i quali hanno già spadroneggiato nella vigna, cioè sul popolo che appartiene a Dio, e uccideranno anche il suo "figlio amato". Risultato? Il padrone li ucciderà e «darà la vigna ad altri». S. Francesco Caracciolo; S. Quirino. 2Pt 1,2-7; Sal 90,1-2.14-16; Mc 12,1-12.

05 M S. Bonifacio, Vescovo e martire. Memoria (rosso). Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione. La stessa domanda è motivata da ragioni completamente diverse: religiosa, da parte dei farisei; politica da parte degli erodiani. Gesù sorvola ogni forma di "indipendentismo", distinguendo chiaramente i diritti di Dio da quelli dell'uomo. S. Pietro Spanò; S. Franco. 2Pt 3,11b-15a.17-18; Sal 89,2-4.10.14.16; Mc 12,13-17.

06 M A te, Signore, alzo i miei occhi. Supposto lo scarso interesse degli interlocutori di Marco per la legge del levirato, l'attenzione dell'evangelista è rivolta alla risurrezione dai morti, argomentando «dalle Scritture e dalla potenza di Dio». S. Norberto (m.f.). S. Claudio; B. Falcone. 2Tm 1,1-3.6-12; Sal 122,1-2; Mc 12,18-27.

07 G Fammi conoscere, Signore, le tue vie. Tra le tante domande rivolte a Gesù, quella dello scriba coglie l'essenziale. Gesù richiama la sostanza della legge mosaica, già assimilata dalla professione di fede d'Israele («Ascolta, Israele»), allargando gli spazi dell'amore. S. Antonio M. Gianelli; S. Colman. 2Tm 2,8-15; Sal 24,4-5,8-10.14; Mc 12,28b-34.

08 V Sacratissimo Cuore di Gesù / B. Attingeremo con gioia alle fonti della salvezza. L'attenzione di Giovanni per il tempo fra la Risurrezione e l'Ascensione di Gesù è ricca di significato. Il fianco squarciato rende visibile alla fede che «Dio ha esposto Gesù quale propiziatore nel suo sangue» (Rm 3,25). La croce diventa «il Trono della grazia». S. Medardo. Os 11,1.3-4.8c-9; Cant. Is 12,2-6; Ef 3,8-12.14-19. Gv 19,31-37.

09 S Cuore Immacolato di Maria. Memoria (bianco). Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore. Gesù è rimasto di proposito nel tempio. Il Figlio appartiene al Padre. La risposta del fanciullo ai genitori richiama la sua offerta "irrevocabile" al Padre, avvenuta dodici anni prima (Cfr. *Redemptoris Custos*, n. 15). S. Efreim (m.f.). Is 61,9-15; Cant. 1Sam 2,1,4-8; Lc 2,41-51.

[10 D X Domenica del T, O. / B (S. Censurio; S. Landericco) Gen 3,9-15; Sal 129,1-8; 2 Cor 4,13 - 5,1; Mc 3,20-35].

Tarcisio Stramare, osj